

# CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA: CLICK SU TITOLI PER LEGGERE GLI ARTICOLI

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

**ENTRO DOMANI LA PRESENTAZIONE DELLE LISTE, TRA SORPRESE, MALUMORI E TANTI MALDIPANCIA**

## C'È POCO MEZZOGIORNO NEI PROGRAMMI PERÒ È BOOM DEL TURISMO ELETTORALE

**I CANDIDATI SCELGONO - PREVIA INDICAZIONE DELLE SEGRETERIE DEI PARTITI O L'IMPOSIZIONE DEI LEADER - SOLO COLLEGI SICURI, ANCHE DISTANTI DAL PROPRIO BACINO ELETTORALE. SUD, LE SOLITE PROMESSE**

SANITÀ IN CALABRIA



**PRESTO NUOVE REGOLE PER I BANDI  
PER L'ASSUNZIONE DI NUOVI MEDICI**



**CS, ORDINE MEDICI PERPLESSO  
PER L'ARRIVO DEI CUBANI**

ANNUNCIATO DAL PRESIDENTE MANCUSO



**CONSIGLIO REGIONALE  
IN ARRIVO NOMINA GARANTE  
DETENUTI O PRIVATI DELLA LIBERTÀ**

IL NOSTRO DOMENICALE



Vecchio Amaro del Capo

Vecchio Amaro del Capo

Vecchio Amaro del Capo



**SAGRA DELL'OLIO  
D'OLIVA A SELLIA  
UN GRANDE SUCCESSO**



**PENTEDATTILO  
IN CORSO  
SHORT v FILM FEST 2022**



**SOVERATO  
EDUARDO DE CRESCENZO  
PER ARMONIE D'ARTE**



**IL SOPRANO INTERNAZIONALE  
CARLY PAOLI  
A LOCRI  
24 AGOSTO  
UNA GLORIOSA  
FESTA ALL'APERTO**



**Nadia Crucitti  
PROMETTIMI  
DI ESSERE LIBERA**

IPSE DIXIT **EDUARDO LAMBERTI CASTRNUOVO** Medico, editore tv

**T**ristezza ma non paura, incutono le minacce di Sgarbi secondo le quali, quando lui sarà Ministro della Cultura (speriamo mai), predisporrà Leggi che abbattendo i veti del mondo scientifico

(che allora esistono!) farà girovagare i Bronzi per ogni dove, nel mondo. Credo che dovrà passare sul cadavere di molti reggini! Se l'amor della patria è delitto... Non è provincialismo quello del Comitato Bronzi di Riace e della maggior parte dei reggini, ma solo un desiderio estremo di tenere e difendere ciò che la storia ci ha assegnato, per favorire una legittima ripresa di una Terra generosa, ma sfortunata e depredata».



**CARMEN  
STASERA A REGGIO  
A CATONATEATRO**



**BADOLATO  
INSEGUI L'ARTE  
FINO AL 26 AGOSTO**

ENTRO DOMANI LA PRESENTAZIONE DELLE LISTE, TRA SORPRESE, MALUMORI E MALDIPANCIA

# C'È POCO MEZZOGIORNO NEI PROGRAMMI PERÒ È BOOM DEL TURISMO ELETTORALE

In attesa di conoscere domani la composizione finale delle liste e quindi le candidature definitive per il voto del

25 settembre, non possiamo fare a meno di mettere in evidenza due aspetti di quella che si preannuncia una "cruentata" e pessima campagna elettorale.

Il primo riguarda tutta la popolazione del Mezzogiorno (un terzo degli italiani): nei vari programmi elettorali elaborati si in tutta fretta c'è poca considerazione per il Sud, diremmo uno sguardo superficiale della serie "fa fine e non impegna". Di tutte le belle parole e le dichiarazioni d'impegno programmatico, se vogliamo analizzare con cura i documenti proposti agli elettori dalle singole formazioni e coalizioni, non c'è

da scialare. L'altro aspetto, non meno singolare, in grado di far arrabbiare il più tranquillo degli elettori, quello che crede ancora nella democrazia e nella scelta consapevole del voto, riguarda il fenomeno del "turismo elettorale". C'è un gran daffare con spostamenti, a volte incompatibili con la logica della conoscenza del territorio, per attribuirsi un seggio, un collegio sicuro. La conferma che questa legge elettorale - il Rosatellum - che colpevolmente il Parlamento appena sciolto in quattro anni s'è guardato bene di

aggiornare e modificare, neanche dopo la soppressione di 345 parlamentari votata da tutti quei partiti che adesso lacrimano a dirotto, questa legge elettorale fa davvero acqua da tutte le parti.

L'hanno mantenuta cinicamente in vita con l'idea (sbagliata) di fottere l'avversario, gli uni contro gli altri, tutti convinti di poter usufruire del premio di maggioranza previsto dal Rosatellum, senza pensare che se già col vecchio parlamento di 945 membri eletti c'era comunque un problema a costituire una sana maggioranza in grado di sostenere senza affanno un governo, adesso, con la riduzione del numero dei parlamentari e la nuova mappatura dei collegi, c'è il rischio serio che non ci siano "posti sicu-

di **SANTO STRATI**

ri" e garantiti. Il che, ovviamente, non è vero, salvo che gli elettori non s'incazzino veramente e puniscano i

giochi di Palazzo fatti sulle loro teste. Per cui, tranne alcune blindature che fanno inorridire perché sicure al 99,9%, tutti i candidati se la giocano senza sapere come andrà a finire.

Facciamo il caso della Calabria: da 30 parlamentari ne sono rimasti a rappresentare la regione appena 19, con un nuovo disegno dei collegi che lascia francamente a desiderare. Un elemento spicca subito agli occhi: gli elettori della Piana devono votare i candidati del collegio di Vibo e quelli di Vibo devono scegliere per la loro area candidati di Pal-



mi, Gioia e Rosarno. Vista l'antica e mai sopita rivalità tra il Vibonese e la Piana diventa davvero difficile immaginare un voto che non sia espresso malvolentieri.

Un voto, per quel poco che vale la volontà popolare, che - a livello nazionale - porta a zero il valore delle urne: nei collegi plurinominali (ovvero a elezioni proporzionale) ci sono i "prescelti" delle segreterie dei partiti o dei leader (il prof. Conte ne sa qualcosa, ma nessuno degli altri si salva, né Letta, né Berlusconi, né la Meloni, né Salvini a proposito di "nomi" calati dall'alto e assolutamente "intoccabili"). Bene, per questo s'è attivato il fenomeno, non nuovo, ma



Turismo elettorale

oggi portato a estreme conseguenze, che ci piace battezzare “turismo elettorale”.

Giusto per fare qualche esempio, il ministro della Cultura, il ferrarese Franceschini va a Napoli, Maria Elena Boschi (Italia Viva) viene in Calabria, la Lorenzin (pd, romana, va in Piemonte), Fassino (pd, piemontese) corre in Veneto, ma la lista dei “fuorisede” è lunga. Se guardiamo in Calabria, non mancano i maldipancia in casa Cinque Stelle con i due magistrati paracadutati al Senato (Federico Cafiero de Raho, che è stato comunque procuratore antimafia a Reggio e un legame anche modesto almeno ce l’ha con i calabresi) e il palermitano Spampinato alla Camera. Premesso che l’unica possibilità di raggiungere il quorum per i Cinque Stelle sta nel voto di chi

riceve il Reddito di Cittadinanza e ha paura di perderlo (ma non è detto che si rechi alle urne) i numeri del 2018 appaiono un miraggio lontanissimo e un ricordo molto sbiadito. Della pattuglia uscente (al di là delle rinunce: Morra, Corrado, Misiti, etc) sarà molto difficile trovare tracce nel nuovo Parlamento che uscirà dalle urne il 25 settembre.

Gli elettori sono a dir poco schifati da queste “scelte” fatte sulla loro testa e, ancora una volta, a cominciare da Letta e finire a Berlusconi, sono decisioni che non hanno tenuto in alcun conto i sentimenti della base (pur con qualche lieve eccezione in Calabria: a Reggio si candida Cannizzaro e a Vibo Mangialavori, espressioni del territorio).

Più che un invito al voto, sembra, quindi, un gioco delle tre carte: vince sempre e solo l’imbonitore (imbrogliatore) che propone abilmente la carta sbagliata agli allocchi che lo stanno a guardare.

Dopo la presentazione delle liste, ne riparleremo.

Torniamo, invece, per un momento ai programmi elettorali che trascurano come sempre il Sud. Belle parole nel programma PD che parla di cambio di paradigma per colmare il divario e genericamente indica la necessità di razionalizzare i meccanismi di incentivazione, per favorire l’occupazione. Francamente con un ex ministro per il Sud, oggi vicesegretario come Provenzano, proveniente dalla Svimez, era lecito aspettarsi molto, ma molto di più.

Né cambia con la controparte: nei 12 punti del programma del centrodestra la parola Mezzogiorno nemmeno compare e per i 5 Stelle c’è solo il riferimento alla stabilizzazione della decontribuzione per proteggere e creare nuovi posti di lavoro. Un po’ pochino, se permettete.

L’unica formazione che si è ricordata del Sud (ma non rag-

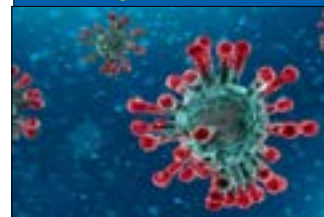


giunge la sufficienza, se si deve dare un voto scolastico) che parla di risorse Ue per il Mezzogiorno con un capitolo dedicato che sviluppa in 12 punti linee programmatiche che appaiono più auspici che modelli di intervento. Auguri e speranze: le solite promesse elettorali da dimenticare il giorno dopo lo spoglio.

La verità è che la gente è disorientata, aggredita dall’inflazione, con la paura di un ritorno del covid e le ristrettezze che il continuare della guerra ucraina inevitabilmente dovranno essere introdotte. Avremo un inverno al freddo e da queste elezioni prevediamo un solo vincitore sicuro: chi fabbrica fazzolettini di carta. Ne serviranno tantissimi per asciugare le lacrime di chi non vedrà più né Montecitorio né Palazzo Madama e di quelli, poveri illusi, portatori d’acqua, pardon di voti, che per un istante, fino al 25 settembre ci avevano fatto un pensierino.

Il Rosatellum non premia capacità e competenza ma rivela la debolezza di una democrazia imperfetta che si misura con la crescita dell’astensionismo. Quest’ultimo spesso involontario (succede di frequente in Calabria), ma anche qui il Parlamento uscente ha fatto orecchie da mercante all’unica proposta seria, partita dai giovani del circolo Valarioti di Rosarno: “voto sano da lontano” (ovvero la possibilità di votare anche lontano da casa). Neanche per idea. ●

SITUAZIONE COVID CALABRIA



20 agosto 2022  
+ 1.549

# REGIONE, IL GARANTE DEI DETENUTI

Il Presidente del Consiglio regionale Filippo Mancuso ha annunciato l'imminente nomina del Garante dei detenuti e delle persone private della libertà.

Il Presidente ha precisato il motivo di tale urgenza: «Gli uomini e le donne della Polizia Penitenziaria hanno diritto di svolgere il loro lavoro in sicurezza. A loro va la solidarietà del Consiglio regionale, dopo quanto accaduto nelle carceri minorili di Catanzaro con tre ragazzi che hanno appiccato un incendio sfiorando la tragedia». Per Filippo Mancuso, presidente dell'Assemblea legislativa: «Resta il fatto ineludibile che è l'intero sistema carcerario italiano che ha bisogno di attenzioni non saltuarie e improvvisate, ma sistematiche e pianificate con l'urgenza che la condizione di sovraffollamento degli istituti richiede. Il Consiglio, da parte sua - annuncia Mancuso -, subito dopo il voto del 25 settembre, insedierà il 'Garante regionale dei diritti delle persone detenute o private della libertà personale', a cui chiederà di approntare una relazione sulle condizioni del pianeta carceri calabrese. Una base di dati, questioni e vicende, problemi vecchi e nuovi che ci consentirà di avere il quadro aggiornato delle condizioni dei detenuti nei dodici istituti calabresi e dei problemi della Polizia Penitenziaria, con l'obiettivo di contribuire alla loro soluzione e a rendere meno evanescente il principio costituzionale secondo



cui la pena deve tendere alla rieducazione del condannato ed al suo successivo reinserimento nella società».

Aggiunge il Presidente del Consiglio regionale: «Dalla prima relazione sulle carceri calabresi, dedicata alla governatrice Jole Santelli prematuramente scomparsa e rassegnata nel 2020 dall'allora Garante avv. Siviglia, si evince che le carceri calabresi, nonostante le molte disfunzioni, sono riuscite a reggere all'urto dell'emergenza Coronavi-

rus. La relazione ha evidenziato come i due terzi dei detenuti in Calabria non siano mafiosi: molto spesso si tratta di giovani, di donne, stranieri, tossicodipendenti, autori di reati contro il patrimonio oppure con problemi psichici. Il sistema si mantiene al limite della capienza e ha necessità di interventi strutturali e anche di rafforzamento del corpo di Polizia Penitenziaria, come lo stesso capo del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria (Dap) aveva annunciato». Conclude Mancuso: «Sulle annose criticità, riferite all'assistenza sanitaria ed al sovraffollamento che genera effetti negativi sul fronte trattamentale, ma anche in riferimento alla nota e più volte segnalata carenza di personale di Polizia Penitenziaria, giuridico-pedagogico, sanitario e infermieristico, Governo e Parlamento debbono incominciare a dare segnali risolutivi». ●

## CARMEN CHIUDE STASERA LA STAGIONE 2022 DI CATONA TEATRO

**S**i conclude stasera la XXXVII edizione di Catonteatro con uno dei componimenti lirici più eseguiti e popolari al mondo: Carmen, un'opéra-comique in quattro atti, composta da Georges Bizet nel 1875 su libretto di Henri Meilhac e Ludovic Halévy che si ispirarono alla novella omonima di Prosper Mérimée, pubblicata quasi trent'anni prima. Venne rappresentata per la prima volta a Parigi a cura dello stesso Bizet, che morì dopo soli tre mesi, prima di vederne il clamoroso successo.

Con il linguaggio musicale moderno, questo capolavoro di cui facilmente si ricordano le arie, i duetti, i cori e le danze che ritmano il racconto devastante di un amore impossibile che avanza sotto il cielo andaluso, ha cambiato profondamente la storia della musica lirica.

La Spagna creata da Bizet è prima ancora che un luogo geografico, il luogo della psicologia umana, il luogo della passionalità e dell'istinto: amore e odio, libertà e legami,

maschio e femmina. Ed è in questi dualismi che va ricercata l'universalità dell'opera di Bizet e dei due caratteri di Carmen, interpretata dal mezzosoprano Karina Demurova, negli scorsi anni selezionata per l'Académie de l'Opéra de Monte-Carlo, dove ha perfezionato il repertorio italiano e francese, vincitrice del Concurso Internacional de Mozart (Granada, Spagna) e scelta per far parte del programma Zurich Opera International Young Artist. Karina ha già debuttato nel ruolo di Carmen nel 2018 a Sao Paulo, in Brasile, con un bis anche al Teatro del Maggio Fiorentino per il quale ha vinto il primo premio nel concorso Roma Caput Mundi. Nella parte del sergente, Don José, il tenore Edoardo Sandoval, che può vantare un'intensa carriera nel repertorio operistico, ma anche in quello sinfonico, distinguendosi per brillantezza e naturalezza. L'Opera sarà eseguita dal vivo dall'Orchestra Filarmonica della Calabria diretta dal Maestro Filippo Arlia. ●

# SANITÀ CAMBIANO I BANDI DI GARA

**P**resto nuove regole per bandi - afferma il presidente della Regione Roberto Occhiuto -, ma l'accordo con Cuba era necessario, una sola vita salvata per un medico in più in un ospedale vale più di mille polemiche «Da quando sono commissario alla sanità in Calabria - ha detto Occhiuto - ho dato mandato di fare tutti i concorsi a tempo indeterminato. Ci sono ancora procedure a tempo determinato perché quando si tratta di affrontare la carenza di personale in emergenza a volte i commissari fanno delle manifestazioni di interesse per cercare medici che possano essere utilizzati nell'immediato, ovviamente i tempi dei concorsi per le assunzioni a tempo indeterminato sono molto più lunghi. Abbiamo fatto decine di concorsi e di avvisi, ma non sono arrivate le risposte che auspicavamo: pochissimi candidati che poi non si presentavano alle prove, procedure andate deserte, tantissimi posti rimasti vuoti, vincitori che poi si rifiutavano di prendere servizio. Ne cito alcuni. Presso l'Azienda sanitaria provinciale di Reggio Calabria abbiamo indetto un concorso per 8 posti a tempo indeterminato in Medicina Chirurgia Accet-



**L'**Ordine dei Medici chirurghi e odontoiatri della Provincia di Cosenza esprime forti perplessità per la scelta del Presidente Occhiuto di far arrivare circa 500 medici da Cuba a sostegno della sanità calabrese. In una nota, spiega le ragioni di questa presa di posizione.

«Premesso - si legge nella nota - che gli Ordini Professionali dei Medici e Odontoiatri sono Organi sussidiari dello Stato "al fine di tutelare gli interessi pubblici, garantiti dall'ordinamento, connessi all'esercizio professionale", impegnati quindi, oltre che negli aspetti etico deontologici professionali, soprattutto nelle garanzie di qualità dei professionisti al fine della tutela della salute dei cittadini costituzionalmente garantita.

Ci dichiariamo prioritariamente interessati a che il SSR ofra Servizi di qualità, corrispondenti agli standard di salute a cui hanno diritto i calabresi, nonché disponibili ad essere coinvolti in ogni iniziativa che persegua tali finalità. In relazione all'indiscutibile carenza di personale sanitario operante nella nostra regione, sarebbe stato opportuna una

tazione Emergenza: tutti i candidati non erano in possesso dei requisiti richiesti nel bando. Sempre Presso l'Asp di Reggio Calabria abbiamo fatto un concorso per posti a tempo indeterminato in Anestesia e Rianimazione: i candidati non si sono presentati alle prove.

All'Asp di Vibo Valentia abbiamo indetto un concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo pieno ed indeterminato di 3 posti di Dirigente Medico: concorso andato deserto. E sono decine e decine i casi simili. Stiamo comunque lavorando da settimane anche a nuove regole per i bandi, per renderli più attrattivi utilizzando tutte le leve contrattuali previste dalla normativa vigente. Presenteremo questi nuovi concorsi tra un paio di settimane. Ma nel frattempo non potevo stare con le mani in mano. Dovevo cercare tutti gli strumenti possibili per garantire

ai calabresi il diritto alla salute e per scongiurare la chiusura di reparti o addirittura di ospedali. Per questo ho voluto l'accordo con i medici cubani: una sola vita salvata per un medico in più in un ospedale vale più di mille polemiche». ●

## L'ORDINE DEI MEDICI DI COSENZA ESPRIME PERPLESSITÀ PER L'ARRIVO DEI COLLEGGI CUBANI

interlocuzione propositiva con le istituzioni ordinarie, che avrebbero saputo fornire il proprio contributo nell'affrontare tale problematica, così come di recente dimostrato, con molto lavoro e sacrificio, nelle attività di monitoraggio, verifica e controllo inerenti all'obbligo vaccinale!

Nel merito della decisione assunta dal Presidente della Regione Calabria, riguardante l'accordo per il reclutamento di circa 500 medici Cubani, in deroga alle procedure consuete, esprimiamo forti perplessità in merito alle garanzie di qualità nell'assistenza che verrà fornita da questi operatori sanitari stranieri. La norma che si cita, riguardante una deroga temporanea alle procedure consuete che sono richieste per il riconoscimento dei titoli conseguiti in paesi stranieri, non vuol dire che tale riconoscimento non è necessario, ma soltanto che detta norma sposta l'onere di effettuarlo dal Ministero alle Regioni.



Ordine dei Medici di Cosenza

In ogni caso, i titoli vanno rigorosamente verificati per poter esercitare la professione in Italia e in Calabria sempre con regole trasparenti e procedure certe, evitando il pericolo di sfociare nell'esercizio abusivo e, di fatto, di sfasciare l'intero sistema che regola l'esercizio di questa professione e che per il resto non è cambiato!

E' solo il caso di ricordare che la conoscenza adeguata della lingua italiana, nell'esercizio di qualunque professione ed, a maggior ragione, nel campo dell'emergenza sanitaria (come precisa l'accordo firmato), è di importanza fondamentale: la mancanza, ma anche la sola insufficiente conoscenza di questo strumento essenziale di comunicazione, può risultare drammaticamente dannosa e ritardare o non individuare tempestivamente diagnosi e cure appropriate o, peggio, perdere vite umane anziché salvarle. Così come è molto preoccupante l'inevitabile ignoranza riguardante le nostre pratiche di medicina legale (ad esempio: i referti che per legge è obbligatorio vengano redatti dal professionista che ha constatato il fatto, la certificazione formale della morte ecc.) da parte di colleghi stranieri, al pari di tante regole in materia sanitaria che il nostro sistema sanitario pone a tutela dei cittadini, che hanno il diritto di trovare competenza e non solo un pronto soc-

corso "aperto"! . Gli Ordini scriventi chiedono che vengano vagliate prima altre soluzioni e percorsi che tengano conto, intanto, del coinvolgimento dei medici di continuità assistenziale, degli specializzandi (non solo dell'unica Facoltà di Medicina calabrese), dei medici in formazione per la medicina generale, dei medici in quiescenza, ecc. e soprattutto che si facciano reali ed attrattive manifestazioni di interesse nei confronti di nostri iscritti che lavorano in altre regioni d'Italia. A questo proposito, è necessario che si faccia anche una seria analisi sui motivi per i quali centinaia di medici, pur conservando la residenza in Calabria e l'iscrizione negli Ordini della nostra regione, hanno preferito le opportunità di lavoro offerte in altre regioni.

In considerazione degli aspetti emergenziali generali relativi alle carenze di personale sanitario e all'intera questione attinente al potenziamento dell'offerta sanitaria, è necessario che ogni professionalità sanitaria attualmente operante nelle nostre strutture, ad ogni livello di impegno e ruolo, venga realmente incentivato, nel rispetto delle norme italiane ed europee vigenti, a poter fornire un contributo supplementare volontario, teso al raggiungimento degli obiettivi di assistenza sanitaria poste dalla Regione Calabria.

Si auspica quindi una interlocuzione propositiva permanente tra Regione ed Ordini su temi sanitari di tale rilevanza». ●

## SATRIANO E NAPOLI: OGGI UNITE NEL SEGNO DEI FILANGIERI

**E**siste un filo rosso che unisce Satriano, cittadina affacciata sullo Jonio catanzarese, e Napoli, da sempre la Capitale culturale del sud. Un rapporto che s'intreccia nelle vicende della storica famiglia dei Filangieri, di origini normanne, e che oggi si esprime nella felice circostanza che l'Arcivescovo di Napoli è proprio un figlio di Satriano, don Mimmo Battaglia.

Su questi affascinanti temi si terrà domenica 21 agosto, alle 21, nella piazza Monumento, un evento culturale dal titolo "Satriano-Napoli. La cultura che unisce tra passato e presente", organizzato dall'Amministrazione comunale e dall'Associazione Il Campo. Evento che ha ottenuto il prestigioso patrocinio morale del Museo Filangieri di Napoli, fondato dal principe di Satriano Gaetano Filangieri.

Il programma prevede, dopo i saluti istituzionali del sindaco di Satriano Massimiliano Chiaravalloti e l'introduzione del prof. Giulio De Loiro, l'intervento dell'on. Pino Soriero - presidente dell'Accademia di Belle Arti di Roma - che presenterà il marchese Pio Imperiali, discendente dei principi Filangieri di Satriano.

Significative le testimonianze della professoressa Claudia Montepaone (che sarà letta da Claudio Alcaro), della dot-



toressa Maria Pia Fristachi (che ricorderà il padre prof. Raffaele Fristachi), dell'arch. Teresa Gualtieri, presidente nazionale Associazioni e Club per l'Unesco. I lavori saranno coordinati dall'assessore alla cultura del Comune di Satriano, avv. Rosa Sinopoli. Ci sarà spazio per intermezzo musicali curati dal dott. Giovanni Iannoni. ●

# TAURIANOVA, AL VIA IL RESTART FESTIVAL

Dopo l'incredibile successo della prima edizione, il 21 agosto torna a Taurianova il Restart 2.0 Festival, l'evento estivo ideato dall'associazione politico culturale Risorse, in collaborazione con l'associazione Multiculturale Mammalucco.

Nella cornice della centralissima Piazza Italia, prendendo il testimone da 'Musica sottolio', Restart 2.0 Festival vuole indirizzare gli stimoli provenienti dalla coinvolgente esperienza del Villaggio Sud Agrifest e dare centralità alla musica in ottica lavorativa. Grazie infatti all'intraprendenza e alla disponibilità di diversi produttori e artisti locali, sarà una serata in cui l'associazione proverà a testimoniare la voglia di ripartire, ascoltando i percorsi professionali dei diversi ospiti e analizzando i cambiamenti - anche in termini digitali - che il fenomeno musicale sta tuttora affrontando.

«Restart 2.0 è un bel momento di confronto nato - afferma Noemi Ascianto, presidente dell'Associazione Risorse - con l'obiettivo di fornire un'occasione utile a giovani e non solo che vogliono fare musica di comprendere meglio le dinamiche legate a questo mondo, dedicando particolare attenzione al nostro contesto territoriale. I protagonisti di questa edizione sono artisti locali "rimasti", figure che non solo abitano questo territorio, ma che con la propria produzione contribuiscono anche quotidianamente a smentire l'inesatta affermazione del "qui non c'è niente" che accompagna normalmente le descrizioni dei nostri luoghi.



Attraverso il racconto delle proprie esperienze e la condivisione del proprio lavoro, gli ospiti ci aiuteranno a ribadire di quante risorse positive a chilometro zero godiamo, e che fare musica qui non solo si può, ma si deve fare».

Al confronto tematico dal titolo "Clicca like se ti piace - Musica e nuove generazioni digitali" intervengono Giuseppe Barresi (frontman di Prospettive di Gioia sulla Luna), Alessio Calivi in arte Kihm, la cantante Jessica Grande, Fabrizio e Francesco

(Rusty Kids). Filippo Andreacchio sarà il moderatore di un viaggio musicale fatto di speciali racconti e conversazioni con gli artisti ospiti in un clima di grande informalità, a cui seguiranno le eccezionali esibizioni di NON MALE, Jessica Grande e Francesco Alampi, per poi ballare fino a notte fonda con il dj set di dj Melo.

Si ringraziano "Le Cantine Caccamo" - main sponsor dell'evento, che delizieranno il pubblico con dell'ottima sangria, protagonista drink dell'edizione 2022 di Restart 2.0 Festival.

La manifestazione è supportata dal patrocinio morale del Comune di Taurianova. ●

Armonie d'Arte prosegue la sua entusiasmante e ricercata programmazione e continua a non sbagliare

un colpo. Venerdì sera, nell'esclusiva location del porto di Tropea, il festival ideato e diretto da Chiara Giordano ha regalato un concerto raffinato e poetico, battezzando il rinomato luogo della costa tirrenica che per la prima volta ha accolto eventi di questo livello.

Eduardo De Crescenzo e la musica classica napoletana: un binomio perfetto dalle intense emozioni.

*Fenesta vascia, Era de maggio, Luna nova, 'A vucchella, I te vurria vasà, Uocchie c'arraggiunate, Voce 'e notte, Passione, Serenata napulitana, Te voglio bene assaje:* sono solo alcuni degli straordinari brani, del periodo tra la fine del 1800 e l'inizio del 1900, che compongono lo spettacolo *Avvenne a Napoli*.

Cantante e interprete, musicista e compositore colto e

## DE CRESCENZO A SOVERATO

appassionato, Eduardo ha realizzato un grande lavoro di ricerca storica e musicale per far ascolta-

re il vero suono che aveva la canzone napoletana, prima che venisse sopraffatta da mille rifacimenti insensati e da innumerevoli fraintendimenti culturali.

Come in una macchina del tempo, alla ricerca del suono perduto, De Crescenzo, accompagnato al pianoforte dal talentuoso Julian Oliver Mazzariello, ha trasportato il pubblico nelle atmosfere di un mondo artistico incantato che raccontò in versi e in musica la bellezza di Napoli e il suo umano sentire.

Su alcuni pezzi, lo stesso De Crescenzo è intervenuto in modo suggestivo con la sua fisarmonica, strumento divenuto popolarissimo proprio tra l'800 e il '900.

Oggi, 21 agosto, si replica, alle ore 22, al Teatro Comunale di Soverato. ●

